



A

Da



Collettivo Sciaime Indolente
Collana 2000 caratteri
(spazi inclusi)
NS
Progetto: @chiarallu
Lettering: @accidentalynletters
Ospite di questo numero:
Kirmizi - @ferrariomarcososo



2025

Babbo Natale non esiste di Memo

«Babbo Natale non esiste!»

La classe si zittisce e si volta verso Matteo. La maestra, imbarazzata, prova a intervenire, ma il danno è fatto.

«Non è vero!» protesta Laura.

«Sì che è vero!» insiste Matteo. «Se esistesse, porterebbe i regali a tutti, ma alcuni non ricevono niente. Perché?» Asia, turbata, risponde: «Perché non si sono comportati bene».

Matteo ribatte: «Hassan è bravissimo, ma Babbo Natale non passa mai da lui».

Hassan abbassa lo sguardo.

Luca interviene sicuro: «Ma lui è musulmano! Non festeggia il Natale».

Hassan nel frattempo guarda i compagni in silenzio, un po' sorpreso di essere stato coinvolto.

«Quindi un uomo così buono e potente, che gira il mondo in una sola notte con una slitta trainata da renne volanti, porta i regali solo ad alcuni bambini?» replica Matteo.

La maestra, sempre più tesa pensando alla chat dei genitori, chiude il discorso ricordando che ognuno a casa propria può credere a ciò che vuole.

All'intervallo molti guardano male Matteo; qualcuno gli dà una pacca sul braccio e gli sussurra che ha ragione. Lui rimane seduto, pensieroso. Da piccolo anche lui credeva a Babbo Natale e ogni anno scriveva la letterina. Prima chiedeva giochi. Poi, da quando il papà era stato ricoverato in quel centro, voleva solo che tornasse a casa per Natale. Non era mai successo. Sotto l'albero trovava sempre regali incartati con la stessa carta rossa che la mamma usava per gli zii. Da tre anni scartavano i doni da soli, lui e lei. E Matteo non riusciva a capire perché Babbo Natale avesse portato la Play Station a Luca e Riccardo, che copiavano e prendevano sempre in giro Hassan e gli altri compagni pakistani, mentre a lui no. Lui che si impegnava, aiutava la mamma e cercava di essere sempre educato e gentile.

No, non se la sentiva più di crederci. Aveva chiesto alla mamma il permesso di non scrivere più la letterina. Lei aveva annuito, gli aveva sorriso con dolcezza e l'aveva stretto forte.